



Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il Decreto Direttoriale 18 luglio 2017, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli alla dott.ssa Francesca Furst l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche, registrato alla Corte dei Conti al numero 1814 del 08/08/2017;

Vista la richiesta del 28/03/2018 dell'Agenzia del Demanio con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per il manufatto denominato: "Galleria Rifugio Antiaereo Via delle Rupi", di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 06/04/2018 (prot. n. 2260);

Visto il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche espresso con nota prot. 17499 del 11/09/2018, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse culturale, con la seguente motivazione: "Il Rifugio costituisce una testimonianza della realtà urbanistica e sociale di Ancona durante la Seconda Guerra mondiale, conservando struttura, pianta ed elementi costruttivi originali, pertanto l'immobile possiede i requisiti di interesse storico-architettonico e artistico, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lvo. 42/2004".

Visto il medesimo parere di cui sopra, dal quale si rileva che: "L'immobile ricade in un'area prossima al sistema di fortificazioni di età cinque - settecentesca della città di Ancona, non completamente indagato e, come risulta a questa Soprintendenza, oggetto di rinvenimenti fortuiti anche recentissimi. Si chiede quindi che, nel caso di interventi di ristrutturazione e restauro, qualora si prevedano opere che riguardino il sottosuolo, il progetto venga trasmesso all'Ufficio per l'esame e le eventuali prescrizioni di competenza".





Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

Visto il verbale della riunione n. 16 della Commissione del giorno 24/10/2018, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che: è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del manufatto in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che il manufatto

Denominazione	Galleria Rifugio Antiaereo
Comune	Ancona
Provincia	Ancona
Nome strada/n. civico	Via delle Rupi di Via XXIX Settembre snc
Distinto al C.F.	Foglio 7 part.IIa 636
Confinante con	Foglio 7 part.IIe 817, 635, 580, 574 C.T. 573, 577, 578, 579, 581 C.F.
Proprietario:	Agenzia del Demanio (AN)

presenta interesse storico - artistico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 Il manufatto denominato: "Galleria Rifugio Antiaereo", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse storico - artistico - architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimangono quindi sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica (all. 1), la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia delle Entrate, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.. E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa Francesca Furst

Francesca Furst



Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche
Via Birarelli, 39 - 60121 ANCONA - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240
- e mail sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

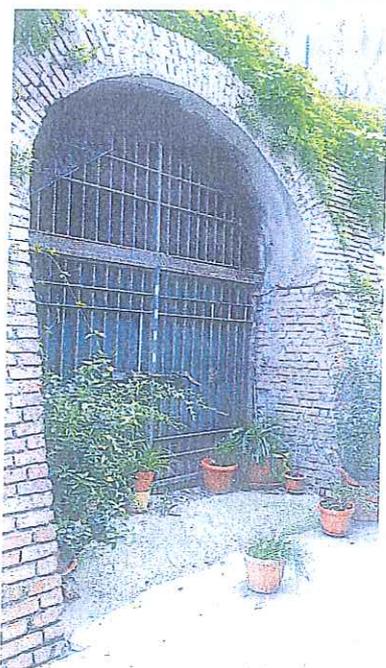
ANCONA: **Galleria rifugio antiaereo**

Via Rupi di Via XIX Settembre, snc

Immobile censito al: N.C.E.U. Fg. 7, part. IIa 636

Proprietà: Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Marche

Collocazione storica e cronologica del bene



Il rifugio, acquisito al Patrimonio dello Stato con Decreto Prefettizio del 07/02/1969, è costituito da una galleria scavata come ricovero anti aereo all'epoca della seconda guerra mondiale, in uno dei numerosi versanti collinari del centro storico definiti "rupi".

Nel 2003, durante i lavori di scavo della Galleria San Martino di Ancona, gli operai ritrovarono fortuitamente un vecchio cunicolo che portava verso la zona dell'attuale Jolly Hotel, che venne subito rimurato. In seguito si comprese che si trattava dell'ultimo tratto corrisponde al rifugio antiaereo noto col nome di "Astagno-Rupi 29 settembre".

Tale rifugio venne costruito dalla Cooperativa "AN. MURATORI CEMENTISTI EX COMBATTENTI" e costò al comune di Ancona 932 mila 978 lire e 09 centesimi, di cui 710 mila lire pagate in anticipo; collegava via Astagno con via Rupi 29 settembre ed era una diramazione del più noto rifugio San Martino. Quest'ultimo, attualmente trasformato in una galleria per le auto, collega il quartiere degli Archi con Piazza Pertini e già nel dopoguerra era stato ridotto a magazzino per una falegnameria. Anche il rifugio di Via Rupi è stato utilizzato come deposito dal Comune di Ancona (che sembrerebbe aver utilizzato solo i primi 20 m lineari circa), dal 05/04/1971 al 18/07/2007.

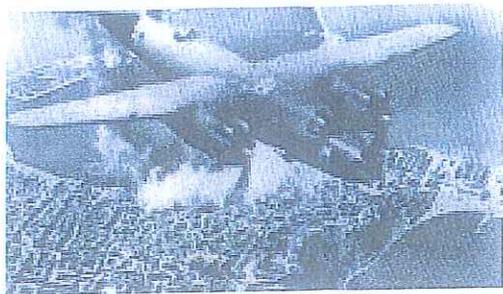


38

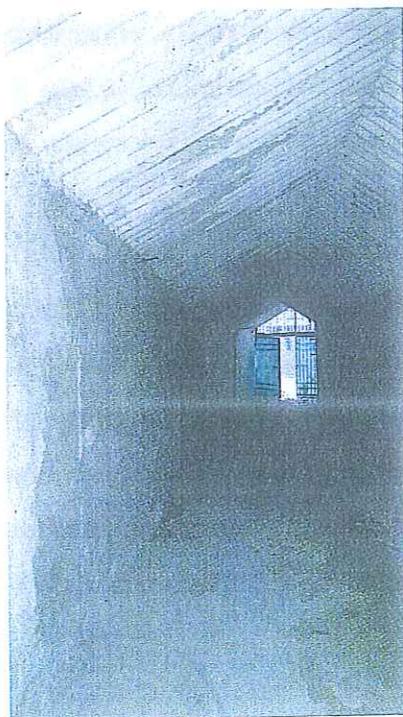


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

Collocazione storico-territoriale



L'armistizio dell'8 settembre 1943 segnò per l'esercito italiano un momento di sbando, le truppe furono lasciate senza guida e senza direttive. Ad Ancona gli ufficiali avevano trattenuto i giovani militari di leva nelle locali caserme Villarey e Cialdini fino a nuovo ordine. Il 13 settembre i primi carri armati tedeschi entrarono in città e l'occupazione cominciò proprio dalle caserme. A seguito di ciò, a partire dall'ottobre 1943 fino al luglio del 1944, la città subì numerosissimi bombardamenti (184 tra aerei e navali) da parte delle forze alleate, che dovevano preparare il passaggio del fronte e l'occupazione del porto dorico. I bombardamenti aerei sulla zona di Ancona furono 277 di cui ben 142 ad Ancona. Infatti la presenza del porto, dei Cantieri Navali e del suo importante nodo ferroviario facevano di Ancona un obiettivo strategico di primaria importanza. Il 16 ottobre 1943 un terribile bombardamento colpì la città provocando 165 morti e 300 feriti; ma fu solo il primo di molti altri, ancora



più spaventosi. Ma il bombardamento del 1° novembre 1943 fu uno dei più tragici eventi della storia della città: due incursioni consecutive colpirono la città, alle 12:16 e alle 12:55; entrambe effettuate da bombardieri bimotori B-25 Mitchell dell'USAAF. La prima interessò la zona del porto; la seconda fu effettuata da trentasette B-25 che sganciarono 120 bombe dirompenti sui rioni Porto, San Pietro e Centro. Oltre millecinquecento persone persero la vita e interi rioni divennero irriconoscibili.

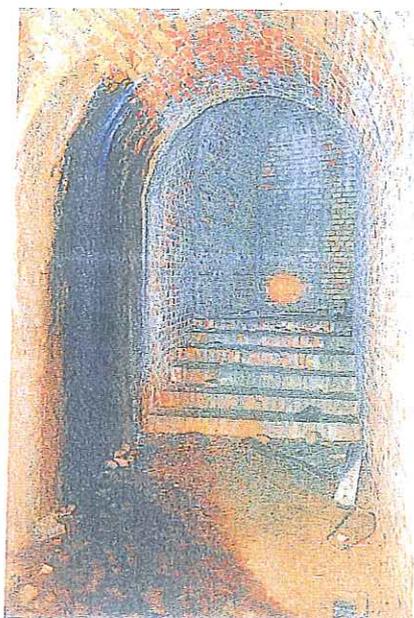
Definizione dell'attuale consistenza materiale

L'interno della galleria, ha una larghezza che varia dai m 2,80 del primo tratto ai 3,05 della maggior porzione ed è realizzato per lo più in cemento armato "faccia vista" voltato a botte; solo gli ultimi 25 metri circa verso via Astagno sono interamente in mattoni pieni.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA



Una sottile parete in muratura in foglio con una porta in legno divide i primi 20 metri dal restante cunicolo, che si estende per ulteriori 100 metri circa sotto la rupe del Colle Astagno, dove un tempo la galleria sbucava con un'apertura, oggi murata, localizzata nella parte bassa di via Astagno.

A circa 25 m dai due accessi principali (su via delle Rupi e su via Astagno) furono realizzati, per assorbire le onde d'urto dei bombardamenti, degli elementi verticali in mattoni pieni, larghi circa m 1,80 x 1,50.

Percorrendo la galleria, passati i primi 50 metri dall'attuale ingresso, si incontra sulla destra una stanza laterale di superficie complessiva pari a circa 55 mq e, di fronte dall'altro lato, una serie di quattro locali in batteria, separati da uno stretto corridoio (superficie complessiva circa 15 mq), probabilmente realizzati con l'intenzione di utilizzarli come latrine, anche se privi di impianti a esclusione di un rudimentale impianto fognario.

Al centro della pavimentazione in mattoni pieni (realizzata con una curvatura "a schiena d'asino" per raccogliere l'acqua nei fori presenti ai lati) si trovano dei piccoli tombini, probabilmente realizzati per ispezionare la condotta fognaria.

Confronto con beni architettonici simili

Il Regio Decreto Legge 24 settembre 1936-XV n. 2121 imponeva l'obbligo per i Comuni di apprestare un rifugio antiaereo in ciascun fabbricato di nuova costruzione, o in corso di costruzione, ad uso di abitazione. Durante la seconda guerra mondiale, quando i bombardamenti strategici sulle città venivano effettuati in pratica quotidianamente, questa tipologia edilizia si sviluppò enormemente proprio per cercare di proteggere i civili. Ad Ancona, i rifugi vennero realizzati nei sotterranei dei palazzi o scavando i versanti collinari, poi rinforzati con il cemento armato: Rifugio di Via Birarelli, Rifugio di San Martino.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico-critica

Per la comprensione del contesto storico, cronologico e territoriale nel quale l'edificio è inserito è stata consultata la seguente bibliografia:

- Bevilacqua L. e A., *Ancona 1° Novembre 1943*, Ancona 2012.
- Caglini C. . *Bombardamenti su Ancona e provincia 1943-1944*. Ancona 1983.
- Caimmi W., *Al tempo della guerra*. Ancona 1996.
- Camilletti M.G. (a c. di), *Le donne raccontano: guerra e vita quotidiana. Ancona 1940-1945*, Ancona 1992.
- Campana G.- Fratesi M., *1943-1945 Tempo di sfollamento. Storie e memorie*, Falconara 1997.
- Natalucci M. *La vita millenaria di Ancona*. Città di Castello 1975.
- Mariano F., *Ancona, la città e le immagini. 1895-1945*, (presentazione di E. Guidoni), Ancona 1987.
- Recanatini A. 2011, *I rifugi antiaerei di Ancona nelle due guerre mondiali*, in Basilico R., Breda M.A., Padovan G. (eds), *Archeologia del rifugio antiaereo: utilizzo di opere ipogee antiche e moderne per la protezione dei civili*. Atti del III Congresso Nazionale di Archeologia del Sottosuolo (BAR International Series, 2218), pp. 1-18.

Ripercorrimo critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

Per quanto sopra esposto, si ritiene che l'edificio descritto costituisca una importante testimonianza della realtà urbanistica e sociale di Ancona durante la seconda guerra mondiale.

Si ritiene pertanto che il Rifugio, che conserva struttura, pianta e elementi costruttivi originali, posseda i requisiti di interesse storico-architettonico e artistico, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 42/2004.

Ancona, 23/10/2017

Il Relatore

Dott.ssa Francesca Farina

Visto: il Responsabile dell'istruttoria

Arch. Biagio De Martinis

Visto: Il Soprintendente

Arch. Carlo Birozzi





Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

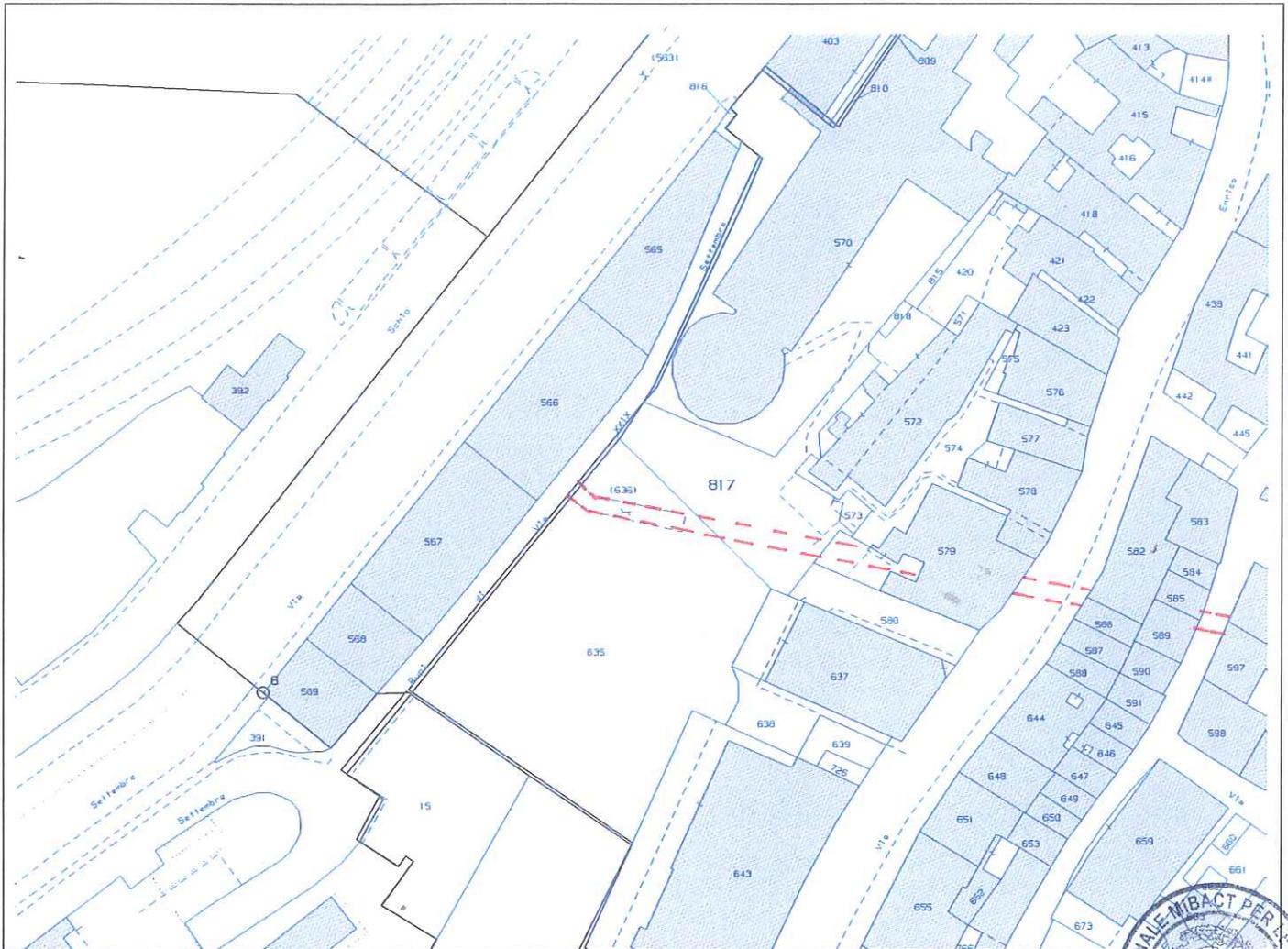
ANCONA (AN) – Via Rupi di Via XXIX Settembre snc – Galleria Rifugio Antiaereo

Manufatto segnato al Catasto Fabbricati: Foglio n. 7 part.IIa 636 C.F.

Proprietà: Agenzia del Demanio (AN)

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

Via Birarelli, 39 - 60121 ANCONA - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240

- e mail sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it